



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 17 settembre 2026

Alla c.a.
del Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR)
Sen. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov

della Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane
Prof.ssa Laura Ramaciotti
segreteria.crui@pec.it

e per tramite CRUI dei Rettori degli Atenei Italiani
della Presidente della Commissione diritto allo studio della Conferenza dei
Rettori delle Università Italiane
Prof.ssa Marina Brambilla
marina.brambilla@unimi.it

e, p.c.
al Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)
Prof. Marco Mancini
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

Al Direttore generale della Direzione generale del diritto allo studio
Dott. Luisa A. De Paola
dgdsu@mur.gov.it

Al Direttore generale della Direzione generale per la sostenibilità e la
programmazione del sistema della formazione superiore
Dott. Nicola Borelli
dgfinanziamento@pec.mur.gov.it

LORO SEDI

**Oggetto: Riduzione dei requisiti di merito in termini di CFU per l'accesso alla
contribuzione universitaria agevolata e contrasto all'incremento della
contribuzione studentesca**

Adunanza del 17 settembre 2026



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

VISTI

La Costituzione della Repubblica Italiana e, in particolare, l'articolo 3, che sancisce il principio di uguaglianza sostanziale e impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione dei cittadini all'organizzazione del Paese;

L'articolo 34 della Costituzione, secondo cui le persone capaci e meritevoli, anche se prive di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi;

Il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, recante "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti", e in particolare l'articolo 9, relativo alla graduazione dei contributi per la frequenza ai corsi di livello universitario e agli esoneri dalle tasse e dai contributi;

L'articolo 1, comma 255, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che prevede, per la popolazione studentesca iscritta al secondo anno, il conseguimento di almeno 10 CFU entro il 10 agosto del primo anno e, per chi si iscrive agli anni successivi al secondo, il conseguimento di almeno 25 CFU nei dodici mesi antecedenti il 10 agosto dell'anno accademico precedente;

CONSIDERATO

Che il sistema di contribuzione universitaria deve essere improntato ai principi di equità, progressività e proporzionalità rispetto alla condizione economica della persona universitaria, garantendo al contempo il diritto all'accesso e alla prosecuzione degli studi universitari;

Che la normativa vigente subordina, per le persone iscritte agli anni successivi al primo, l'accesso alle forme di contribuzione agevolata al possesso di specifici requisiti di merito misurati in termini di CFU conseguiti;

Che il mancato raggiungimento della soglia prevista dalla normativa può determinare, a seconda della condizione economica e del regolamento adottato dal singolo ateneo, un significativo incremento della contribuzione dovuta;

Che tale meccanismo rischia di incidere in maniera particolarmente gravosa su chi si iscrive dal secondo anno che, pur proseguendo regolarmente il proprio percorso universitario, incontrano difficoltà nel sostenere un numero di esami sufficiente a raggiungere la soglia prevista, anche a causa di condizioni lavorative, familiari,



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

economiche, di disabilità, di fragilità personale o di altre situazioni che possono incidere sulla regolarità del percorso di studi;

Che l'aumento della contribuzione universitaria può costituire un ostacolo concreto alla prosecuzione degli studi e può contribuire all'ampliamento delle disuguaglianze nell'accesso e nella permanenza nel sistema universitario;

RITENUTO

Necessario rafforzare le politiche nazionali finalizzate alla tutela del diritto allo studio e alla riduzione degli ostacoli economici che possono determinare l'interruzione o il rallentamento dei percorsi universitari;

Opportuno rivedere i requisiti di merito previsti dalla legge n. 232 del 2016, con particolare riferimento alla soglia di 25 CFU prevista per gli studenti iscritti agli anni successivi al secondo;

Necessario garantire che la revisione dei requisiti di merito non determini una riduzione delle tutele già riconosciute alla popolazione studentesca, ma costituisca un ampliamento delle possibilità di accesso alla contribuzione agevolata;

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

CHIEDE

1. Di avviare un intervento normativo volto a modificare l'articolo 1, commi 255 e 256, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, con riferimento ai requisiti di merito necessari per l'accesso all'esonero e alla contribuzione universitaria agevolata;
2. Di ridurre la soglia di 25 CFU prevista a chi si iscrive agli anni successivi al secondo, individuando una soglia maggiormente sostenibile e coerente con la necessità di garantire la continuità del percorso universitario e il diritto allo studio, valutando, in particolare, l'introduzione di una soglia fissa in tutti gli Atenei pari a 18 CFU per chi si iscrive agli anni successivi al primo;
3. La garanzia che la riduzione della soglia di CFU non comporti una diminuzione delle agevolazioni già previste dalla normativa vigente per chi in possesso dei requisiti economici e di merito;
4. Nell'eventualità in cui la riduzione del numero di CFU dagli anni successivi al primo comporti un aggravio al bilancio di Ateneo, le conseguenze della riforma



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

non pesino sulla percentuale di bilancio derivante dalla contribuzione omnicomprensiva annuale, ma dal FFO;

5. L'istituzione di un monitoraggio nazionale, qualora questo non fosse già esistente, sugli effetti del mancato raggiungimento dei requisiti di merito previsti dalla legge n. 232/2016 in relazione all'ammontare della contribuzione universitaria richiesta alla popolazione studentesca;
6. Un coinvolgimento del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari nell'elaborazione di eventuali interventi normativi e regolamentari finalizzati alla revisione dei requisiti di merito e alla riduzione degli ostacoli economici alla prosecuzione degli studi universitari;

IL PRESIDENTE

Louise Bani